

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato alle Risorse Strategiche

25 luglio 2007

Rendiconto 2006
Sintesi della relazione dell'Assessore *Enrico Cardillo*

On.le Sindaco, signori Consiglieri

Il rendiconto 2006, pur essendo stato questo un anno di transizione tra le due Amministrazioni del Sindaco Iervolino, evidenzia significativi risultati di bilancio, in continuità con i miglioramenti conseguiti finora.

I risultati raggiunti sono chiari e certificati dallo stesso parere dei Revisori dei Conti.

Le entrate correnti sono state pari a circa 1 miliardo e 320 milioni di euro.

In particolare, le entrate :

- tributarie sono pari a circa 469 milioni di euro
- extratributarie sono pari a circa 243 milioni di euro
- da trasferimenti correnti sono pari a circa 608 milioni di euro

Complessivamente rispetto al 2005 si ha un leggero calo di circa 3,6 milioni di euro determinato dalla riduzione di trasferimenti per circa 21 milioni di euro e da un aumento delle entrate proprie (tributarie ed extratributarie) per circa 17,4 milioni di euro.

In questi anni abbiamo profondamente modificato il profilo del nostro bilancio, incrementando le entrate e riducendo la dipendenza dai trasferimenti esterni, in particolare da quelli dello Stato.

Rispetto al 1996 le nostre entrate correnti sono aumentate di circa 152 milioni di euro.

Nel 1996 i trasferimenti esterni erano pari a circa 714 milioni di euro: nel 2006 si sono ridotti a circa 608 milioni di euro.

I trasferimenti nel 1996 rappresentavano il 61% delle nostre entrate correnti; nel 2006 ne costituiscono il 46%.

In particolare, le somme trasferite **per abitante** dallo Stato sono pari **nel 2006 a circa 533 euro** mentre nel **1996** erano pari a **679 euro**.

Le **entrate in conto capitale nel 2006** sono state pari complessivamente a 425 milioni di euro

Anche in questo caso, si è passato da una situazione del 1996 in cui le entrate in conto capitale derivavano unicamente dai trasferimenti statali e regionali a quella degli ultimi anni in cui sono soprattutto le risorse comunali, attraverso i mutui, a finanziare gli investimenti.

Pur tra le tante difficoltà delle realtà del Mezzogiorno d'Italia, il nostro Comune è riuscito a consolidare il proprio bilancio allentando la dipendenza finanziaria dallo Stato.

Ciò ovviamente non significa sottovalutare la necessità di una forte ripresa degli investimenti nazionali a sostegno dello sviluppo delle aree meridionali. Serve, però, a smentire la nozione di una città che assorbe risorse dallo Stato o peggio ancora che non le sa utilizzare.

Le **spese correnti** sono state pari a circa 1 miliardo 234 milioni di euro

Le spese correnti, rispetto al 2005, sono **diminuite** di circa **42 milioni** di euro, con una **riduzione percentuale del 3,32%**.

Anche per quanto riguarda il profilo della spesa corrente si registrano significativi cambiamenti rispetto al 1996. Tali cambiamenti sono influenzati positivamente dalle azioni intraprese in questi anni finalizzate:

- al controllo e al contenimento delle spese
- alla gestione attiva del debito riducendo il peso degli interessi passivi
- all'incremento dei servizi pubblici locali e al sostegno delle politiche sociali

Infatti, confrontando l'incidenza di alcuni principali interventi di spesa tra il 2006 e il 1996 si rileva che:

- le spese per il **personale** nel 1996 incidono per il 39,61%; nel 2006 incidono per il 37,74%
- le spese per le **prestazioni di servizi** nel 1996 incidono per il 31,66%; nel 2006 incidono per il 41,33%

- gli **interessi passivi** nel 1996 incidevano per l'11,26%; nel 2006 incidono per il 5%
- gli **oneri straordinari** nel 1996 incidevano per il 7,77%; nel 2006 incidono per il 4,84%

La spesa corrente sociale nel 2006 è stata pari a 139 milioni di euro. Nel 1996 era pari a circa 73 milioni di euro.

La spesa sociale, quindi, ha rappresentato e rappresenta una priorità dell'Amministrazione che anche nel 2006 è riuscita a garantire servizi ai napoletani e ad intervenire nelle aree di disagio.

L'aumento della spesa sociale, inoltre, è stato sostenuto principalmente dalle risorse del bilancio comunale che, anche in questo settore, ha fatto fronte nel 2006 alla diminuzione dei trasferimenti.

In questi anni, il contenimento della spesa corrente è stato perseguito soprattutto attraverso la nuova impostazione data alla predisposizione dei bilanci di previsione. In particolare, sono state assegnate le risorse, attraverso la determinazione di "tetti di spesa" commisurati alla disponibilità effettiva delle entrate e alle priorità individuate dall'Amministrazione.

Si tratta, ora, di introdurre meccanismi più incisivi di controllo delle spese rivedendo e potenziando tutto il sistema dei controlli interni.

Già sono stati avviate nuove procedure di **monitoraggio** di alcune voci specifiche, come le **spese telefoniche ed informatiche**

Rimane centrale, però, l'adozione di un efficace controllo di gestione, come lo stesso Consiglio Comunale ha più volte indicato.

La Direzione Generale, che è la struttura competente, ha avviato lo studio per definirne il modello e per darne, poi, il concreto avvio.

Pur riducendosi l'incidenza della spesa per il personale sul totale di quella corrente, essa ne costituisce una parte prevalente.

E' evidente che la dinamica del costo del personale è influenzata da due fattori e cioè:

- dal numero dei pensionamenti
- dai rinnovi dei contratti di lavoro

In questi anni, il **costo del personale** è cresciuto **unicamente per effetto dei rinnovi contrattuali** ossia per effetto di dell'indiscutibile riconoscimento di diritti dei lavoratori.

Si è registrata, anche, una **riduzione del numero dei dipendenti** per pensionamenti (circa 800 unità in meno rispetto al 2003).

Pur in presenza di un organico ridotto è stato comunque assicurato il **funzionamento del Comune** e dei relativi **servizi ai cittadini**.

Il confronto sindacale in corso per la **riforma della macchina comunale** e per la dotazione organica dovrà risolvere alcuni punti critici della struttura dell'organico comunale; in particolare:

- si dovrà assicurare il potenziamento qualitativo delle risorse umane con figure professionali più adeguate alle esigenze attuali dei servizi comunali
- si dovrà prevedere un sistema di distribuzione del fondo per le risorse decentrate finalizzato al riconoscimento dell'impegno e del merito dei dipendenti
- si dovrà rafforzare il governo complessivo della macchina comunale anche in relazione alla nuova organizzazione delle Municipalità

Su tutto ciò è aperto un impegnativo e responsabile confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Il funzionamento del Comune, perciò, è un punto decisivo per migliorare i servizi e i rapporti con i cittadini. E' giusta la massima attenzione da parte di tutti, a cominciare dal Consiglio Comunale, concentrandola, però, sulle questioni strategiche vere senza perdersi in inutili polveroni.

Le **spese in conto capitale** sono state pari a 364 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2005 di 3 milioni di euro..

Gli investimenti, nel 2006, si sono concentrati principalmente in alcuni settori strategici:

- Viabilità e del Trasporto (circa 177 milioni di euro)
- Gestione del Territorio e dell'Ambiente (circa 127 milioni di euro)
- Istruzione Pubblica (circa 12 milioni di euro)

Si tratta di investimenti importanti, in relazione ai quali **nel 2006 è aumentata** significativamente la capacità di fare ricorso anche a **fonti di finanziamento diverse dall'indebitamento, come i Fondi Europei**.

Nel **2006**, infatti, il ricorso ai **mutui** è **diminuito di quasi 186 milioni** di euro, passando dai **403 milioni** di euro di nuovi mutui del **2005** ai **217 milioni** del **2006**.

La diminuzione del ricorso all'indebitamento, inoltre, si è riflessa anche sulla capacità di **Auto-finanziamento** dell'Ente che è passata dal **33%** del **2005** al **57,8%** del 2006, facendo registrare un miglioramento sostanziale del quale anche i Revisori dei Conti hanno segnalato la positività.

Questo indice, inoltre, è ancora più significativo se si tiene presente che, attraverso le nostre politiche di bilancio, abbiamo continuato a garantire risorse per lo sviluppo della città e abbiamo realizzato investimenti che hanno fatto **crescere** significativamente il **Patrimonio del Comune**: esso ammonta a **4 miliardi e 261 milioni di euro**, con un **incremento** di circa **107 milioni di euro** rispetto al 2005.

Si tratta di un dato estremamente significativo. L'aumento del patrimonio comunale ha fatto in modo che il **patrimonio pro-capite** di ciascun napoletano sia oggi pari a **1.990 euro**.

Gli investimenti per lo sviluppo della città sono stati in parte finanziati con il ricorso ai mutui che hanno determinato ad oggi un **debito pro-capite** di ciascun napoletano pari a **1.416 euro**.

Conseguentemente, il **saldo** tra patrimonio pro-capite e debito pro-capite è **positivo per 574 euro pro-capite**.

La politica di bilancio di questi anni, quindi, ha creato ricchezza per la città e ha fatto investimenti che rappresentano una garanzia per il futuro.

L'**avanzo di amministrazione**, che nel **2005** era pari a circa **211 milioni** di euro, nel **2006** è stato pari a circa **240 milioni** di euro.

L'aumento dell'avanzo di amministrazione è stato determinato, tra l'altro, dal saldo positivo della **gestione di competenza** (pari a **14,5 milioni** di euro).

Come sottolinea anche il Parere del Revisore dei Conti, quest'ultimo risultato è un dato estremamente positivo, perché segnala, come già negli anni precedenti, il buon stato di salute economico-finanziaria dell'Ente.

Anche nel 2006, l'ottima **capacità di previsione delle entrate** testimonia la serietà e la credibilità della nostra politica di bilancio.

Infatti, anche questo anno, le entrate effettive accertate sono sostanzialmente pari a quelle previste.

In sede di previsione il totale delle entrate correnti era pari a circa 1 miliardo e 323 milioni di euro. A consuntivo sono state pari a circa 1 miliardo e 320

milioni di euro. Si tratta di una **differenza percentuale di – 0,25%** tra le entrate accertate e quelle previste.

Conseguentemente, **le entrate accertate sono quelle previste** e sono dimensionate correttamente senza sovrastimarle per sostenere surrettiziamente la spesa corrente.

La gestione del bilancio del 2006 è stata in continuità con l'attività di risanamento e miglioramento dei conti del Comune che abbiamo condotto durante la precedente consiliatura.

L'efficacia della politica di bilancio adottata si coglie chiaramente dall'andamento dei principali indicatori economico-finanziari.

L'**autonomia finanziaria**, cioè l'incidenza delle risorse proprie su quelle correnti e quindi la capacità di garantire la spesa con risorse proprie senza contare sui trasferimenti, nel 2006 è pari **quasi al 54%**.

Rappresenta il valore più alto degli ultimi dieci anni.

Confrontata con il 1996, l'autonomia finanziaria è aumentata di più di 15 punti percentuali.

Si tratta di un risultato estremamente positivo, che dimostra la capacità del Comune di Napoli di stare al passo del federalismo fiscale, pur con tutti i limiti e le contraddizioni che esso continua a presentare.

Anche l'**autonomia tariffaria e tributaria**, cioè l'incidenza delle entrate da tributi e tariffe su quelle correnti, è leggermente migliorata rispetto all'anno scorso, passando dal 42,9% del 2005 al 43,2% del 2006.

Rispetto al 1996, si è registrato un miglioramento di 10,4 punti percentuali, dovuto principalmente all'ampliamento del numero dei contribuenti senza un inasprimento delle tariffe e delle aliquote tributarie.

Coerentemente a quanto più volte sottolineato dal Consiglio Comunale, in tutta la sua interezza, in questi anni abbiamo dato impulso ad azioni più efficaci per lottare contro l'evasione tributaria. L'abbiamo fatto come Giunta, ma in tante occasioni l'abbiamo fatto con proposte venute in Consiglio Comunale, anche dai banchi dell'opposizione di centro-destra.

Il miglioramento dell'autonomia finanziaria e di quella tributaria e tariffaria è ancor più significativo alla luce della **riduzione dei trasferimenti correnti**.

Un altro significativo miglioramento riguarda la **redditività del patrimonio**, come è stato rilevato dallo stesso parere del Collegio dei Revisori.

La **redditività del patrimonio**, che rappresenta la capacità di mettere a reddito gli asset del Comune, è migliorata significativamente negli ultimi anni, passando dal **12,1 % del 2003 al 19,7% del 2006**.

Il livello di tale redditività rimane condizionato dal basso valore dei fitti, che tra l'altro sono in buona misura previsti per legge.

E' evidente che in una città come Napoli, il contenimento dei fitti, soprattutto quando si tratta di edilizia pubblica e popolare, è una scelta necessaria e giusta e, quindi, di ciò se ne deve tener conto anche nei confronti con altri Comuni.

Lo sforzo positivo condotto in questi anni è stato quello di combattere la morosità, migliorando anche la qualità degli immobili attraverso la loro manutenzione.

I risultati conseguiti dalla nostra accorta politica di bilancio si evidenziano anche con il miglioramento di altri indicatori, come ha sottolineato il Collegio dei Revisori.

In particolare, l'**indice di Rigidità della Spesa Corrente** ha registrato un progressivo miglioramento in questi ultimi anni, passando dal **59,8% del 2004**, al **50,4% del 2005** e al **47,9% del 2006**.

Il raggiungimento di questi risultati, oltre che alle azioni di controllo della spesa, è collegato alla gestione attiva dell'indebitamento attraverso il ricorso alla **rinegoziazione** dei vecchi mutui e agli strumenti di **finanza derivata**.

Le soluzioni adottate, ispirate comunque sempre alla massima prudenza e strutturate attraverso strumenti efficaci di limitazione del rischio, hanno consentito di liberare risorse aggiuntive e di contenere ulteriormente il costo dell'indebitamento.

Anche l'**Indice di Gestione della Spesa Corrente**, ossia il rapporto tra i pagamenti di competenza di parte corrente e i relativi impegni di competenza, ha fatto registrare un leggero miglioramento rispetto al 2005, passando dal **52,5% al 53,9%**.

Infine, sono rimasti due i **parametri di deficitarietà** non ancora rispettati rispetto agli otto previsti.

In particolare, l'incidenza dei **residui passivi sul totale della spesa corrente**, pur rimanendo superiore ai limiti, nel 2006 migliora ulteriormente, passando dal **47,53% del 2005** al **46,08% del 2006**, ed attestandosi ad un livello inferiore anche a quello del 2004.

Su questo dato, anche nel 2006, hanno continuato ad incidere sia i tetti di spesa imposti dal rispetto del Patto di stabilità sia i tempi di versamento dei trasferimenti statali e regionali, ma il leggero miglioramento è un elemento sul quale sarà necessario lavorare ulteriormente nel 2007 per rientrare all'interno dei limiti previsti per gli Enti Locali.

L'altro parametro di deficitarietà non rispettato è quello relativo all'incidenza dei **residui attivi relativi alla gestione di competenza sul totale delle entrate correnti**.

Nel 2006 questo parametro si attesta al 27,05%, segnalando il permanere di alcune criticità dal punto di vista delle riscossioni.

Il livello delle riscossioni è condizionato da diverse componenti:

- da una gestione dei procedimenti di riscossione delle entrate di competenza che, pur rispettando i limiti temporali previsti dalle norme, non ne prevede la necessaria accelerazione determinando perciò troppa distanza tra la fase di accertamento e quella di riscossione
- da un sistema di riscossione coattiva che solo negli ultimi tempi è stato modificato e reso più incisivo verso i morosi
- da un eccesso di contenzioso che confida più sull'inerzia del Comune che sulla giustizia di merito
- da regolamenti che, facendosi carico di necessità di rateizzazione, allungano i tempi delle riscossioni

Sulla riduzione dei tempi fra fase di accertamento e riscossione sono stati fatti già importanti interventi per quanto riguarda le entrate tributarie. Relativamente alla TARSU, è necessario un ulteriore miglioramento dei procedimenti di riscossione cercando di far coincidere tutta la fase di riscossione di competenza con l'anno di riferimento, anticipando sia l'invio degli accertamenti di avviso bonario che la formazione del ruolo.

Per quanto riguarda la riscossione delle contravvenzioni al codice della strada, con la prossima firma del contratto di affidamento, dopo la conclusione della gara, sono attesi decisivi miglioramenti proprio per le radicali innovazioni introdotte con le nuove procedure.

Nonostante ciò, è da segnalare che si stanno già registrando gli effetti delle azioni intraprese per migliorare il livello delle riscossioni.

La percentuale complessiva delle riscossioni, infatti, è passata dal **38,58% del 2005 al 39,48% del 2006**.

Effetti più significativi si sono registrati nella riscossione dei residui attivi: la **percentuale di riscossione**, infatti, è in costante miglioramento attestandosi intorno al 25,62% con un **incremento** negli ultimi 5 anni di **10,3 punti percentuali**.

Anche le iniziative riguardanti il **Condono Edilizio** stanno producendo importanti effetti sugli incassi.

Ulteriore elemento positivo è rappresentato dall'andamento delle entrate derivanti dalla **dismissione del patrimonio immobiliare** che, nonostante le complesse procedure per la verifica dei diritti di prelazione relativi ad immobili con un'anzianità di costruzione superiore a 50 anni, nel 2006 ha consentito di realizzare significativi entrate anche in termini di cassa.

Continua a rimanere prioritario, infine, il miglioramento delle riscossione dei proventi legati ai servizi a domanda individuale.

E' comunque importante notare che, pur in presenza di oggettive difficoltà che incidono nella gestione della cassa, anche nel 2006, grazie ad una attenta gestione e programmazione dei flussi, non abbiamo fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

Relativamente alla **gestione dei residui**, l'analisi dei dati del bilancio consuntivo mostra i risultati conseguiti attraverso l'azione di intensa e puntale revisione dei residui attivi e passivi.

L'attenta gestione delle attività di competenza ha avuto un impatto positivo sulla massa dei residui attivi e passivi, contenendo la loro crescita.

In particolare, rispetto al 2005, i **residui attivi di parte corrente** sono **aumentati di soli 4,9 milioni** di euro.

Inoltre, attraverso un lavoro di attenta revisione, si sono **recuperate risorse** derivanti da **economie di spesa** per opere realizzate negli anni passati, cancellando conseguentemente residui **passivi per circa 39 milioni** di euro.

Contestualmente sono stati **cancellati residui attivi per 34 milioni** di euro derivanti principalmente dalle entrate per contravvenzioni al Codice della Strada.

In questo modo è stata data maggiore certezza al volume complessivo dei residui.

Rispetto al volume dei residui attivi derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie, sono stati valutati di **dubbia esigibilità crediti per circa 216 milioni** di euro.

Nel 2005 i crediti di dubbia esigibilità ammontavano a **circa 451 milioni** di euro.

I crediti dubbi, pertanto, si sono ridotti di 235 milioni di euro.

A copertura del valore dei crediti di dubbia esigibilità (216 milioni di euro) abbiamo previsto l'iscrizione in Bilancio di un **Fondo di svalutazione crediti** pari a circa **129 milioni di euro (il 60% del valore)**, **determinato con criteri di massima prudenza.**

E' stato già chiarito che consideriamo sbagliata quella parte della relazione del Collegio dei Revisori riguardante i crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, relativamente ad alcune principali voci di entrata, come le contravvenzioni al Codice della strada e la TARSU, sono considerati di dubbia esigibilità anche crediti di recentissima formazione per i quali sono in corso di invio i relativi ruoli per la loro riscossione

La Ragioneria e i diversi Servizi comunali hanno, invece, valutato la dubbia esigibilità riferendosi non solo ad anni più lontani di formazione del credito ma anche alle difficoltà di incasso pur essendone state avviate tutte le relative procedure per la loro riscossione.

La quantificazione dei crediti di dubbia esigibilità è stata determinata, perciò, con procedimenti più analitici e di merito e non attraverso un'approssimata e generica valutazione delle difficoltà e dei tempi di effettiva riscossione.

Da poco tutte le società partecipate hanno approvato i bilanci consuntivi 2006. Nelle prossime settimane ne faremo una valutazione puntuale sia come sistema nella sua interezza che per singole specificità.

Da una prima lettura si confermano le tendenze positive già manifestatesi nei bilanci di questi ultimi anni.

Per alcune rimangono situazioni di difficoltà, anche per situazioni congiunturali specifiche, cui la strategia di intervento contenuta nel piano di

riordino e valorizzazione delle partecipazioni, approvato a maggio dal Consiglio Comunale dovrà dare definitiva e positiva soluzione.

Abbiamo un quadro strategico impegnativo di interventi per il rilancio delle nostre società che sarebbe sbagliato ed incomprensibile “dimenticare” come se ogni volta si ripartisse da zero.

Stiamo definendo tutti gli aspetti operativi per la sua attuazione e, come già giustamente previsto nella mozione di accompagnamento del bilancio di previsione 2007, aggiorneremo costantemente il Consiglio Comunale della sua evoluzione.

Intanto, la Giunta Comunale ha definito il Codice per le assunzioni nelle società partecipate, sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale nella Relazione Previsionale e Programmatica 2007 riguardante il Codice Etico.

Tra poco sarà costituito l'Osservatorio sulla qualità dei servizi pubblici locali.

Sono provvedimenti che rafforzano i criteri di trasparenza nelle nostre società e migliorano i rapporti con i cittadini, così come più volte insieme abbiamo concordato in Consiglio Comunale.

All'approvazione del Consiglio è sottoposta, anche, la delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio relativi all'ultimo periodo del 2006.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è pari a circa 17 milioni e 78 mila euro, di cui:

- circa 9 milioni e 127 mila euro relativi a sentenze (lettera a)
- circa 7 milioni e 950 mila euro relativi ad acquisizioni per beni servizi (lettera e)

Essi riguardano prevalentemente tre Direzioni:

- Patrimonio (per 9 milioni di euro, di cui 1,4 milioni già coperti in bilancio)
- Riqualificazione urbana (per 3 milioni e 169 mila euro) precisando, però, che si tratta soprattutto di sentenze per espropri che trovavano già il relativo stanziamento di copertura in bilancio dovendosi, pertanto, provvedere unicamente alla relativa regolarizzazione contabile
- Lavori Pubblici (per 2 milioni e 579 mila euro)

Per quanto riguarda la Direzione Patrimonio 2 milioni e 367 mila euro si riferiscono a sentenze. I restanti debiti sono relativi a tre tipologie di spesa:

- per energia elettrica e telefoni, essendo stati insufficienti gli stanziamenti nel bilancio 2006
- per franchigie assicurative
- per ricovero dei senzatetto

Per quanto riguarda la Direzione Lavori Pubblici circa 1 milioni e 100 mila euro sono relativi agli oneri per incidenti stradali.

Infine, relativamente a debiti per sentenze è da segnalare che in diversi casi esse sono relative ad anni precedenti e tardivamente trasmesse dall'Avvocatura Comunale ai Servizi comunali interessati.

La copertura all'intero ammontare dei debiti fuori bilanci è stata assicurata:

- con risorse già presenti nel bilancio di previsione 2007 per circa 8 milioni di euro
- con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2006 per circa 9 milioni di euro

Conseguentemente il maggior onere per il bilancio è di circa 9 milioni di euro.

Il valore complessivo dei debiti fuori bilancio coperti nel 2006 è inferiore a quello del 2005.

Rimane, però, forte la necessità di una più incisiva azione di controllo sulla determinazione di alcuni debiti fuori bilancio, a cominciare da quelli relativi a sentenze. Permangono difficoltà a monitorare la loro effettiva consistenza e a rafforzare i compiti e le attività dell'Avvocatura Comunale, rendendosi, perciò, necessaria una forte iniziativa da parte dell'Amministrazione.

Anche nel 2006, così come negli anni precedenti, abbiamo rispettato le regole del patto di stabilità interno.

La capacità di tenere fede alle impegnative richieste della legge finanziaria ha dimostrato come il Comune di Napoli sia in grado di mettere in campo delle politiche di bilancio robuste e sia in grado di attivare tutte le leve gestionali necessarie per il controllo delle spese.

I dati del rendiconto, proprio per la loro oggettività e certezza, non si prestano a letture strumentali.

Il confronto e le diverse valutazioni non possono prescindere da ciò. E proprio la relazione tecnica della Ragioneria Generale e quella del Collegio dei Revisori hanno il merito di indicare il percorso compiuto in questi anni, con i traguardi conseguiti e gli obiettivi ancora da raggiungere.

I nostri rendiconti, inoltre, sono oggetto di un'approfondita verifica da parte delle tre società di rating che, pur segnalando alcune criticità a noi ben note, hanno sempre apprezzato e sottolineato gli obiettivi conseguiti.

Siamo perciò orgogliosi dei risultati conseguiti ed ugualmente impegnati a migliorare le performance del nostro bilancio, proprio incidendo su quelle criticità che non abbiamo mai nascosto.

Il centro-sinistra, e lo ha dimostrato il dibattito in aula in occasione della relazione del Sindaco su questo primo anno di attività, è consapevole dei risultati conseguiti ed è fortemente impegnato nella attuazione del programma e nell'ascolto della città.

Dobbiamo essere più incisivi e rapidi nelle azioni perché forti delle nostre responsabilità nel governo complessivo della nostra città.